

il Domenicale di San Giusto

IL SILENZIO
DELLE ARMI,
DI FABIO ZAVATTARO

2

FAMIGLIA
DI FAMIGLIE,
DI MARCO BRUSUTTI

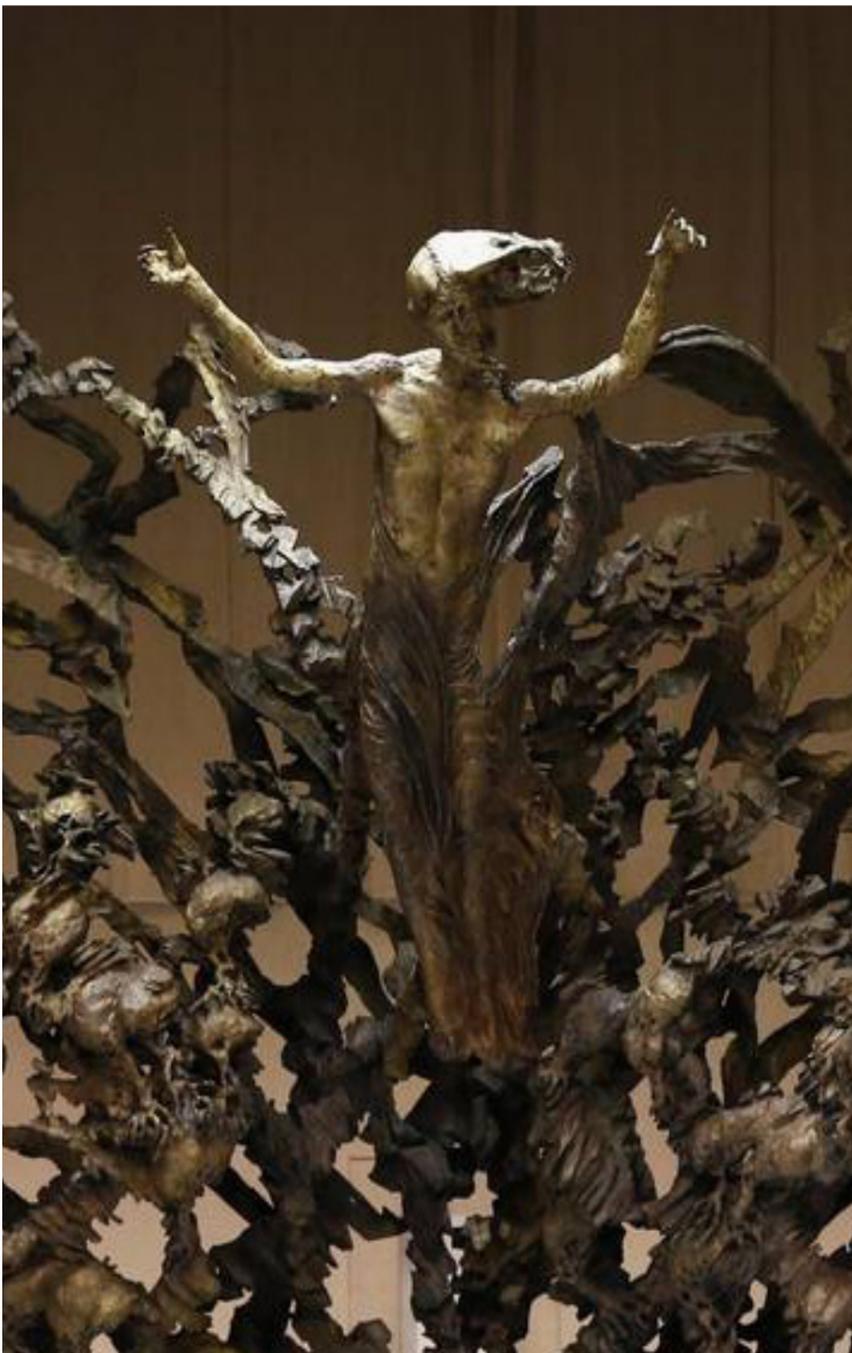
3

RICORDO:
DON PIERO
PRIMIERY

8

MARIA INSEGNA
AI PRETI GIOVANI,
DI GIOVANNI DOLERNO

16



La Parola e l'Annuncio

Don Marco Eugenio Brusutti

Si celebra la Giornata mondiale delle "comunicazioni sociali". La Parola di Dio è per tutti. Una Chiesa, al passo con i tempi, professa un Dio Creatore e innamorato della sua creatura con tutte le forme e tutti i mezzi che può, per predicare la salvezza per tutti e per far conoscere la bellezza dell'esperienza di Dio. La Lex orandi, come amavano ripetere gli antichi, ossia la regola della preghiera, è la lex credendi et vivendi ovvero la fede, che diventa esperienza di vita. Tutti siamo chiamati ad accogliere e ad annunciare la Parola di Gesù, nell'esperienza di vita, che diviene salvezza per tutti. Ecco l'annuncio, che diventa il soggetto di ogni comunicazione sociale, ribadendo con forza l'importanza e la centralità della Parola di Dio nella vita di ogni giorno. Papa Francesco, nel settembre 2019, con il motu proprio dal titolo "Aperuit Illis" (apri loro), parlando dell'importanza della Parola di Dio nella nostra vita, si è soffermato sul carattere dinamico dell'annuncio della Parola e ha chiarito che questa Parola, l'annuncio, ha tre caratteristiche: è per tutti, deve chiamare alla conversione e ci interpella rendendoci annunciatori. È Gesù, che attraverso le sue opere, i suoi sguardi, i suoi gesti, il suo lungo cammino verso Gerusalemme, ci fa comprendere che non possiamo rimanere fermi, che vi è la necessità assoluta di procedere e camminare, che restare dove si è non è mai una soluzione, ma che bisogna andare incontro all'altro, vivere l'esperienza dell'Annuncio, subirne a volte i rischi, capire quanto importante sia vivere questo annuncio in prima persona e poi condividerlo, non come maestri, ma come "pellegrini" in eterno cammino, senza sicurezze, ma riponendo l'unica sicurezza in Dio. L'Annuncio, la Parola non è solo per Dio, solo per i giusti, ma per tutti, come la misericordia è per tutti. La salvezza è meritata da Cristo, il punto di arrivo di tutti, anche per i più lontani. Questa necessità di una comunicazione è aperta a tutti. Come

per Gesù era importante, attraverso parole e gesti, far conoscere questa parola d'amore, così è oggi, attraverso tutti gli strumenti che la comunicazione offre, per raggiungere in ogni parte del mondo credenti e non credenti, che vivono questo anelito e questa esperienza. Tante le diocesi, tante le realtà ecclesiali che fanno esperienza di questa chiamata, che sconfinata tra idea, proposta, tentativi e mette tutti in movimento: tutto cambia nella vita dell'uomo, nelle sue esperienze, nella gestione delle risorse, nel modo di pensare e soprattutto nel modo di comunicare. Ma è proprio questo! Quando entriamo in relazione, quando cerchiamo di comunicare come il Concilio Vaticano II più volte richiama: "...tutti, anche i Pastori della Chiesa, siamo sotto l'autorità della Parola di Dio. Non sono i nostri gusti, le nostre tendenze e preferenze, ma sotto l'unica Parola di Dio che ci plasma, ci converte e ci chiede di essere uniti all'unica Chiesa di Cristo". Molti anni fa ho conosciuto e tuttora continuo ad avere rapporti epistolari con l'allora abate di Praglia, oggi in quiescenza, P. Norberto Villa, che mi ha spiegato in maniera approfondita, puntuale e accorata, l'importanza della rete dello spirito, di questo dinamismo, che ci fa diventare tutti annunciatori e che permette di caratterizzare ogni rapporto personale, familiare ma anche sociale, professionale, non sulla nostra volontà, sui nostri desideri, ma su quello che lo spirito richiede, e diremo, in riferimento alla Chiesa, di una comunicazione più attenta, serena, anche gioiosa e sociale. Come non ricordare quanto il Papa insistesse su questo punto, avendo sottolineato nell'importanza dei lettori, nelle comunità, conferendo loro il ministero e così nelle varie riforme della Curia romana, in ambito della comunicazione sociale. "È una questione di amore, perché il cuore deve evangelizzare, perché il Verbo è amore, Cristo non solo ha parole di vita, ma fa della sua vita una Parola, un messaggio", così l'ha definito Papa Francesco. Questo è l'amore che soffre, che rischia e che deve animare ogni comunicatore sociale.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.